



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Cales - Salvo D'Acquisto
CALVI RISORTA

Via O. Mancini n. 1 – C.F. 93044320617
Tel. 0823/651292 – Fax 0823-570829
www.icscales.gov.it



Piano per l'Inclusione

degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

ad integrazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa

D.l. 13 aprile 2017, n. 66

delibera Collegio docenti del 11/09/2017

delibera Consiglio d'Istituto del 13/09/2017

Indice

- 1 Piano per l'Inclusione
 - 2 D.l. 13 aprile 2017, n. 66
 - 3 Aspetti organizzativi e gestionali
 - 4 Valorizzazione delle risorse esistenti
 - 5 Protocollo per l'Inclusione
 - 6 Chi sono i BES ?
 - 7 Normativa
 - 8 Come individuare un alunno Bes?
 - 9 Collaborazione con la famiglia
 - 10 Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
 - 11 Consiglio di classe/Team docente
 - 12 Metodologie e strategie
 - 13 In sintesi
- Allegati

1. Con questo documento ci proponiamo di esplicitare quanto già indicato nel Ptof perchè diventi un concreto impegno programmatico per l'inclusione e nel contempo di fornire un manuale d'uso agevole e pratico per indirizzare ed uniformare l'operato dei docenti dell'Istituto, nell'ottica di favorire la presa in carico globale ed inclusiva dello studente al fine di realizzarne appieno il diritto all'apprendimento. Questo Piano definisce le modalità di utilizzo coordinato delle risorse disponibili, per il superamento delle barriere, per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, per progettare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione della nostra scuola.

2. D.l. 13 aprile 2017, n. 66

Sull'inclusione scolastica esplicita che “ ... risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; ... si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; ... è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”. La nostra scuola come da legge 170/2010, direttiva 27/12/2012 e circolare MIUR n° 8 del 6/3/2013, nell'ottica di una scuola sempre più equa ed inclusiva, dedica una particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali anche attraverso il Piano Didattico Personalizzato. Il PDP sarà sempre più strumento privilegiato per una lettura attenta dei segni di disagio e per modulare gli apprendimenti sulle potenzialità di ciascuno, nell'intento di offrire risposte adeguate ai bisogni educativi e favorire la piena inclusione di tutti gli alunni e il loro successo formativo.

Una specifica attenzione viene rivolta alla condizione adottiva che può presentare situazioni molto diversificate e quindi anche di bisogni educativi diversificati, infatti i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che vanno da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Come anche un'attenzione particolare si rivolge agli alunni stranieri, anch'essi portatori di specificità e talvolta di bisogni educativi speciali. I docenti referenti per l'inclusività, mediatori tra colleghi, famiglie ed alunni e con il compito

specifico di svolgere attività di informazione, consulenza e coordinamento, seguono questi allievi nel loro percorso educativo, garantendo l'attivazione di tutte le strategie per arrivare alla completa inclusione.

3. Aspetti organizzativi e gestionali

Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Referente BES: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al Collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili, in accordo con il Centro Territoriale di Supporto (CTS).

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI): promuove la politica di inclusione della scuola a sostegno degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'integrazione (GLHO): definisce le azioni concrete da intraprendere per ogni singolo alunno con disabilità. Provvede al Piano Educativo Individualizzato (PEI) in maniera congiunta con il consiglio di classe, genitori dell'alunno e operatori delle ASL.

Coordinatori di classe/team docente: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i Bes e segnalano poi al GLI, propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici. Svolgono un ruolo di prevenzione mediante l'identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate potrebbero trasformarsi in vera e propria disabilità.

Personale ATA: collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusività in particolare con l'osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Con le risorse umane indicate ed anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, servizi sociali, centri di riabilitazione, enti del privato sociale e del volontariato, amministrazioni comunali e provinciali, USP), la scuola si impegna a perseguire la completa integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento.

4. Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse disponibili in organico saranno assegnate in modo tale da assicurare la necessaria azione didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni “bisognosi”, usufruendo tanto dei docenti di sostegno che dei docenti di classe/sezione. A tal fine, saranno individuati tra le risorse umane, docenti con competenze specifiche ai fini dell’attivazione di percorsi e di laboratori per l’integrazione di tutti gli alunni con Bes. Il personale ATA, ad inizio anno sarà convocato per essere informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni Bes e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione.

Una specifica attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione da un ordine di scuola ad un altro all'interno dell'istituto ed al momento di lasciarlo per entrare negli istituti di istruzione di II grado. Si prenderanno contatti con le scuole frequentate dagli alunni con Bes perchè esse siano informate della possibilità del perdurare della difficoltà di apprendimento e prendano a loro volta in carico la situazione dello studente.

5. Protocollo per l'Inclusione

Il decreto detta nuove norme in materia di inclusione degli studenti disabili certificati, promuovendo la partecipazione della famiglia e delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Il profilo di funzionamento sostituirà la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale a partire dal 1° gennaio 2019. Alla medesima data entreranno in vigore le disposizioni relative alla composizione delle commissioni mediche per l’accertamento della disabilità, al Progetto Individuale e alla richiesta delle ore di sostegno. Il profilo di funzionamento è redatto dopo l’accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF). L’iter per la redazione del PF parte con l’invio all’unità di valutazione multidisciplinare, da parte dei genitori, della certificazione di disabilità. Alla redazione del PF collaborano i genitori del bambino/alunno/studente e un rappresentante dell’amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato. Il profilo di funzionamento è il documento propedeutico alla redazione del PEI. Il profilo definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l’inclusione scolastica; evidenziamo che tali competenze non erano in precedenza riconosciute alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale. Il Progetto Individuale è redatto, su

richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento. All'entrata in vigore delle nuove disposizioni, non sarà più la scuola ad avanzare la richiesta delle ore di sostegno, ma un nuovo organo istituito dal medesimo decreto: il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT). I gruppi per l'inclusione scolastica saranno:

- GLIR gruppo di lavoro interistituzionale regionale istituito presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale;
- GIT di ambito territoriale, uno per ogni ambito provinciale;
- GLI a livello di singola istituzione scolastica.

6. Chi sono i BES ?

Possiamo distinguere tre grandi categorie:

<i>Tipo di svantaggio</i>	<i>Riferimento normativo</i>	<i>Intervento previsto</i>
Disabilità	Legge 104/92	PEI
Disturbi Evolutivi Specifici, con certificazione sanitaria (DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)	Legge 170/2010	PDP
Svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale, senza certificazione	Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013	PDP

Ci occuperemo in modo più specifico del Piano Didattico Personalizzato come strumento di intervento per studenti con svantaggio non-certificato (Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012).

7. Normativa

Dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 "... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 che sollecita una didattica personalizzata ed individualizzata per gli alunni

in difficoltà di apprendimento. La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 fornisce ulteriori indicazioni operative “ ... è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.

8. Come individuare un alunno con BES ?

- in base ad una diagnosi
- su decisione della scuola (senza diagnosi).

La scuola si attiva autonomamente, con decisione del Consiglio di Classe o team docenti, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla necessità di formalizzare un percorso personalizzato. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un percorso individualizzato e personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, anche adottando misure compensative e/o dispensative.

9. Collaborazione con la famiglia

”È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia”.

La famiglia condivide le linee dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo per applicare strumenti compensativi e strategie dispensative ritenuti idonei, previsti dalla normativa vigente e tenuto conto delle risorse disponibili.

10. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il GLI (coordinatori dei Consigli di classe/docenti prevalenti con alunni Bes, docenti di sostegno, esperti) dovrà:

- trattare le questioni relative a tutti gli alunni con BES;
- coordinarsi con i Consigli di classe/team nell'attuazione dei PEI;
- programmare un utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane..) per la realizzazione di un progetto di inclusione condiviso con i docenti, le famiglie e i servizi socio sanitari (Piano Annuale per l'Inclusività che è parte integrante del Ptof).

Per la definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della collaborazione di genitori e associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio.

Il GLI si incontrerà, periodicamente per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi relativi agli alunni con disabilità, DSA e altri bisogni speciali.

11. Consiglio di classe/team docente

Sarà chiamato a:

- individuare gli alunni con Bes nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Nella C.m. 8/2013 si legge “tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazioni da parte dei servizi sociali, ma anche su ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche)”;
- predisporre un piano didattico personalizzato;
- verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire, modificare o ampliare la tipologia di interventi.

Il consiglio di classe/team individua quindi le carenze/problemi/bisogni educativi dell'alunno e programma gli interventi/attività/laboratori. Ogni docente si impegna per quanto riguarda la sua area disciplinare e per quanto riguarda gli obiettivi trasversali ad “attivare” quanto programmato nei tempi previsti.

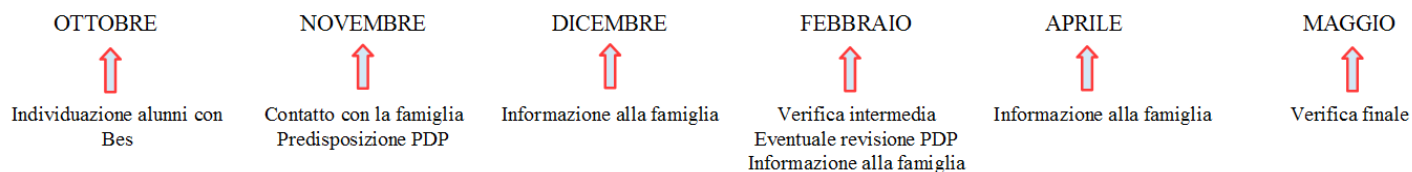
12. Metodologie e strategie

Le metodologie e le strategie didattiche dovranno essere volte a:

- ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola” (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...);
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- far leva sulla motivazione ad apprendere.

13. In sintesi

<i>Chi fa</i>	<i>Che cosa</i>	<i>Quando</i>
GLI	Promuove ed indirizza la politica di inclusione della scuola	Ottobre Febbraio Giugno
Consiglio di classe/ Team docente	Individua alunni con Bes oltre a quelli con certificazione Predispone il Piano Didattico Personalizzato Effettua la verifica intermedia Effettua la verifica finale	Ottobre Novembre Febbraio Maggio
Coordinatore/ Docente prevalente	Mantiene i contatti con la famiglia	Ottobre in tutti i casi necessari
Tutti i docenti	Informano la famiglia	Dicembre Febbraio Aprile in tutti i casi necessari



Allegati:

- modello PEI
- modello PDP per alunni certificati DSA
- modello PDP per alunni non certificati

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione